

A TESTA IN GIÙ

IL FIORENTE MERC
DELLE BARBIE

» PAOLO HENDEL

GLI STRALCI

Noi, le fa
che lo St
non vuo

Il dibattito (si fa per dire) sulle un-
Lsi è chiuso con una soluzione nett
ticolio 5, addio *stepchild adoption*, cl
non è pronto (almeno quello che
dintorni di Palazzo Madama). Ma f
anglicismi e dagli emendamenti,
davvero gli "stralciati" dal ddl Cir



Caro Matteo Renzi, i nostri figli l
due madri in ogni Stato occide
ma non nel loro Paese



Nella nostra famiglia ci sono
2 mamme, 2 figlie 2 cani. Ma per
legge una mamma è un'estranea



Caro Matteo Renzi, a scuola i bimbi
li porto io o Laura. Per loro è uguale.
Per lo Stato no

Caro ministro,
la "natura"
è chi si prende
cura di te

» FRANCESCA FORMATO*

Egregio Signor Mini-
stro Angelino Alfa-
no, oggi guardando
il telegiornale non ho po-
tuto fare a me-
no di soffer-
marmi sul-
la sua di-
chiarazione
riguardante
l'esclusione
dalla legge della



normativa sulla *stepchild
adoption*. Mi ha colpita
sentirla affermare di aver
di aver impedito una cosa
contro natura. A questo
punto non posso fare a me-
no di chiederle cosa ci sia
di innaturale nel dare ad
un bambino la possibilità
di avere una famiglia. No-
nostante sia vero che un
uomo non potrà mai sostit-
uire la figura materna, co-
sì come nessuna donna po-
trà mai essere un padre, un
bambino ha soprattutto
bisogno di cure. Che a dar-
gliele siano un uomo e una
donna, due uomini o due
donne, non importa. Qui
non si parla di "natura" si
parla di diritti. Lo afferma
anche la nostra costituzio-
ne, nell'articolo 3, "Tutti i
cittadini sono uguali".
Parole nobili, ma che de-
vono essere applicate.



Le ho tagliato il cordone
ombelicale. Ma senza delega
non la prendo a scuola



Eccoci il giorno
a Oporto! Juan
sua tutto quest

ssima alle direttive del cardinale Bagna-
ri. Dopo la dichiarazione "Se il presupposto
amore, le unioni civili dovrebbero valere
te nel rapporto tra cane e padrone", è in
la "Barbie Giovanardi" che convive con un
ino. Ma non è un barboncino qualunque: è
di tutte le dichiarazioni di Giovanardi. Tra i
di successo non potevano mancare la
5Stelle", che detesta i canguri e al momen-

to buono ti manda a fanculo, e la "Barbie Denis",
crocerossina, sempre pronta a soccorrere il pros-
simo senza chiedere niente in cambio, purché il
prossimo sappia da sé come ricambiare. Verrà pre-
stomesso in commercio anche il "Ken Family Day",
col suo bel corredo di vestitini. Di giorno si veste da
uomo e va a manifestare in favore della famiglia
tradizionale insieme a Gasparri, la notte ruba i ve-
stiti a Barbie e va a ballare nei locali LGBT.

Album



Un bambino non può
essere penalizzato per le
scelte di vita dei propri
genitori, non può non es-
serci una legge che ne tu-
teli la continuità familia-
re. Non le sto parlando da
paladina dell'omosessua-
lità, le sto parlando da fi-
glia. Ho una famiglia, ho
dei genitori, e non vorrei
per nessun motivo essere
separata da uno di loro. Le
cose non cambierebbero
se invece di mia madre ci
fosse un uomo o al posto di
mio padre una donna. Non
si tratta di legami di san-
gue, si tratta di vita. Quan-
do qualcuno si è preso di
cura di te fin da sempre,
ha tutto il diritto di essere
considerato un tuo genitore.
Io credo che sia questa la
"Natura".

La nostra società sta
cambiando, e quello che
oggi state costruendo è il
nostro mondo.

Spero che la mia lettera
possa averla aiutata a
comprendere quello che
è il punto di vista di molti
miei coetanei.

Spero in una Italia mi-
gliore che sappia tutelare
i suoi figli e i loro diritti,
rendendoli finalmente
fieri di essere italiani.

*13 anni, frequenta la scuola
media D'Ovidio Nicolardi
di Napoli

LA LETTERA

Caro ministro,
la "natura"
è chi si prende
cura di te

» FRANCESCA FORMATO*

Egregio Signor Mini-
stro Angelino Alfa-
no, oggi guardando
il telegiornale non ho po-
tuto fare a me-
no di soffer-
marmi sul-
la sua di-
chiarazione
riguardante
l'esclusione
dalla legge della

normativa sulla *stepchild
adoption*. Mi ha colpita
sentirla affermare di aver
di aver impedito una cosa
contro natura. A questo
punto non posso fare a me-
no di chiederle cosa ci sia
di innaturale nel dare ad
un bambino la possibilità
di avere una famiglia. No-
nostante sia vero che un
uomo non potrà mai sostit-
uire la figura materna, co-
sì come nessuna donna po-
trà mai essere un padre, un
bambino ha soprattutto
bisogno di cure. Che a dar-
gliele siano un uomo e una
donna, due uomini o due
donne, non importa. Qui
non si parla di "natura" si
parla di diritti. Lo afferma
anche la nostra costituzio-
ne, nell'articolo 3, "Tutti i
cittadini sono uguali".
Parole nobili, ma che de-
vono essere applicate.

Un bambino non può
essere penalizzato per le
scelte di vita dei propri
genitori, non può non es-
serci una legge che ne tu-
teli la continuità familia-
re. Non le sto parlando da
paladina dell'omosessua-
lità, le sto parlando da fi-
glia. Ho una famiglia, ho
dei genitori, e non vorrei
per nessun motivo essere
separata da uno di loro. Le
cose non cambierebbero
se invece di mia madre ci
fosse un uomo o al posto di
mio padre una donna. Non
si tratta di legami di san-
gue, si tratta di vita. Quan-
do qualcuno si è preso di
cura di te fin da sempre,
ha tutto il diritto di essere
considerato un tuo genitore.
Io credo che sia questa la
"Natura".

La nostra società sta
cambiando, e quello che
oggi state costruendo è il
nostro mondo.

Spero che la mia lettera
possa averla aiutata a
comprendere quello che
è il punto di vista di molti
miei coetanei.

Spero in una Italia mi-
gliore che sappia tutelare
i suoi figli e i loro diritti,
rendendoli finalmente
fieri di essere italiani.

*13 anni, frequenta la scuola
media D'Ovidio Nicolardi
di Napoli